

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 1 (231) - 3 GENNAIO 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



L'ultimo turno di fine anno sembrava costruito apposta per consentire di sparare qualche "botto" a spese delle formazioni più repute che si affrontavano in faccia a faccia determinanti per le prime piazze e in effetti qualche novità di rilievo c'è stata.

La vetta ha visto una partecipazione abbastanza nutrita con l'Atalanta affiancata da Inter e Napoli che hanno cancellato il distacco dalla prima e, nel caso dell'Inter, potrebbe anche aver gettato le basi per una sua solitaria presenza al vertice se si aggiudicherà il recupero con la Fiorentina che si giocherà ad inizio anno.

Prima di concludere il girone di andata ci sarà un ulteriore banco di prova per le primissime impegnate nella finale di Supercoppa a Riad che darà indicazioni precise su chi potrà nel ritorno fare la differenza.

Il match dell'Olimpico di Roma tra Lazio ed Atalanta focalizzava ovviamente l'attenzione ed è stato pari alle attese perché si è rivelato molto interessante tecnicamente e ricco di spunti vincenti che anche per un pizzico di sfortuna non hanno prodotto più gol. La Lazio ha costruito più azioni da rete che non sono state sfruttate al meglio o sono finite anche sul palo e senza dubbio il rammarico per la mancata vittoria ai laziali resterà a lungo anche se con il punto intascato si confermano tra le primissime in corsa per l'Europa. Col passare dei minuti sembrava che l'Atalanta non ce la facesse a rimontare il vantaggio iniziale della Lazio ma quasi in pieno recupero i bergamaschi hanno centrato il gol che li premia forse oltre i meriti per quanto hanno messo in campo soffrendo a lungo la pressione dei padroni di casa. Dopo undici vittorie consecutive un pareggio in trasferta a Roma resta comunque un risultato più che accettabile ed è valido trampolino di lancio per il prossimo impegno casalingo con la Juventus che chiuderà il girone di andata.

Turno molto positivo per l'Inter che ha sbancato Cagliari confermandosi per quanto si è visto finora come la maggior candidata al ruolo di protagonista assoluta in proiezione scudetto. La trasferta in Sardegna non era proibitiva ma c'è voluta la massima determinazione per fare la differenza nella ripresa. Nel primo tempo non era emersa una superiorità di gioco dell'Inter che non riusciva a mettere in crisi un Cagliari molto attento e chiuso in difesa che però non costruiva a sua volta azioni pericolose. La rete di Lautaro ha tolto ogni dubbio su come sarebbe finita ed ha aperto al strada ai compagni che con lui hanno firmato una tripletta eloquente, prima fra tutti Calhanoglu.

Giornata difficile per la Juventus che dopo aver vinto ma non convinto col Monza voleva i tre punti e ritrovare la massima convinzione nei suoi mezzi con una Fiorentina che le ultime prestazioni davano più che abbordabile. L'ennesimo pareggio ha allungato la serie positiva ma anche la infinita serie di dubbi che attanaglia dirigenza e tifosi bianconeri. La Juventus ha buttato al vento un'ottima occasione perché con Thuram è andata per due volte in vantaggio e poteva ottenere il massimo che l'avrebbe rilanciata anche verso la vetta ma la Fiorentina ha stretto i denti e meritatamente per due volte ha rimesso in parità le sorti del match. La delusione potrebbe farsi sentire in casa bianconera anche perché al prossimo turno andrò a Bergamo a vedersela con la capolista Atalanta.

Tre punti non facili per il Napoli che sul proprio campo ospitava un Venezia rinfrancato dalla vittoria col Cagliari nell'ultimo turno ma non abbastanza dotato tecnicamente per tenere testa agli uomini di Conte. La superiorità dei campani è stata evidente con pali colpiti e rigore parato ma è stata proprio la difficoltà a segnare la rete decisiva che ha in parte messo alla frusta il Napoli che ha comunque ottenuto quello che voleva. Raspadori ha tolto ogni dubbio dopo che Lukaku aveva sciupato l'ennesima palla gol.

Milan poco convincente con la Roma che a San Siro cercava il colpo del pieno rilancio

dopo un mese di cura Ranieri che in parte si era già visto nella cinquina rifilata al Parma. La mancata vittoria e il gioco mostrato hanno portato la dirigenza rossonera a liquidare Fonseca chiamando sulla anchina Conceicao che debutterà nella Supercoppa a Riad contro la Juventus in cui gioca il figlio. L'inizio di gara è stato addirittura favorevole alla Roma che ha sfiorato il vantaggio centrando anche un palo ma il Milan ha trovato la rete che sembrava rassicurante, mancando di poco anche il bis, fino a quando Dybala nel finale a fasi alterne ha rimesso le cose a posto per la Roma fissando un ari giusto e meritato.

Massima delusione per il Bologna che non si è confermato in buona condizione subendo la prima sconfitta casalinga, incredibile per come si è concretizzata col Verona che al Dall'Ara non è apparso convinto che anche solo un pari sarebbe stato un risultato positivo. I rossoblù erano andati anche in vantaggio poi hanno incassato una doppietta che non rispettava i valori in campo perché la prevalenza dei padroni di casa era evidente. Il Verona ha sfruttato la grande chance che gli è stata fornita da un arbitro non all'altezza della situazione che ha deciso una espulsione dubbia ed una serie incredibile di cartellini gialli oltre a non concedere vantaggi scontati nel corso dell'azione. L'autorete di Castro ed i pali centrati in precedenza da Odgaard hanno dato il colpo finale e dispiace che sia stata così vanificata la rincorsa che aveva comunque regalato un pari meritato con la doppietta di Dominguez.

I rossoblù hanno mostrato una difesa che funziona a fasi alterne e commette anche errori madornali come quelli che abitualmente riserva Lucumi. Le tre reti subite dal Verona, in precedenza il Bologna ne aveva incassate solo due con la Juve nelle ultime cinque partite, davano sicurezze che all'improvviso sono sparite assicurando agli avversari opportunità molto favorevoli e imprevedibili. Nel prossimo impegno a San Siro con l'Inter non saranno ammessi errori e cali di tensione di questo tipo o il risultato sarà deciso fin dai primi minuti.

L'Udinese, uscita lanciata dal Franchi di Firenze, puntava al bis immediato in Friuli col Torino che rischiava il bis di sconfitte dopo quella subita sotto la Mole col Bologna. I friulani erano partiti col piede giusto ed avevano addirittura concretizzato un doppio vantaggio che sembrava chiudere ogni discorso ad inizio ripresa ma nel finale il Torino ha



Credit Photo Bologna F.C.



ritrovato grinta e superiorità nel gioco centrando un pari che è molto salutare anche in vista del prossimo impegno di inizio anno con il Parma. Partita da non sbagliare la prossima anche per l'Udinese che andrà a Verona.

Novità molto interessanti si sono avute negli scontri tra formazioni di bassa classifica con Genoa e Parma a fare la differenza rinforzando così la propria posizione in graduatoria che resta comunque precaria.

Il Genoa ha vinto non senza sorpresa ad Empoli, dove anche formazioni di alto livello hanno penato parecchio, e lo ha fatto uscendo alla distanza col vantaggio che è stato salvato dopo che l'Empoli ha sprecato un rigore centrando il palo.

Il finale di partita è stato di fuoco anche dopo che i liguri avevano fatto il bis sfruttando l'eccessiva spinta in attacco dei toscani, troppo

scoperti, che hanno ridotto il divario e tentato di pareggiare con proiezioni a rete che non sono mai state però troppo pericolose. Con questo successo il Genoa aggancia di fatto Empoli e Parma staccate da un solo punto.

Il Parma ha vissuto una giornata molto concreta che gli ha consentito di fare bottino pieno in casa del Monza che resta ultimo in classifica con già dieci sconfitte. L'avvio di gara è stato di marca emiliana con il Parma che è andato in fuga grazie anche ad un rigore. La reazione dei brianzoli non si è fatta attendere ed il pari è arrivato rapido dimostrando che in campo l'equilibrio non mancava.

Tra batti e ribatti senza però risultati concreti si è arrivati al recupero quando il Parma, contrariamente a quanto aveva fatto in precedenza in più occasioni, ha saputo sfruttare i pochi secondi per realizzare la rete della vittoria che lo rassicura e toglie parecchie preoccupazioni in vista della prossima trasferta in casa del Torino.

Como lanciato a spese del Lecce che non è mai riuscito a creare problemi anche dopo che i lombardi, molto delusi, hanno centrato un palo e fallito un rigore con Paz. La punta di casa infatti si è fatta subito perdonare realizzando la rete del vantaggio che è stato poi confermato col passare dei minuti. Il successo consente al Como di rilanciarsi in classifica a 18 punti superando il Lecce che resta a 16 ad appena due lunghezze dalla zona retrocessione.

In piena evoluzione la classifica marcatori con Retegui infortunato che non può difendere la sua leadership e Thuram che lo ha raggiunto in vetta.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE



SERIE A

18ª GIORNATA

Bologna-Verona	2-3	20' Domínguez, 38' Sarr, 45'+2' Tengstedt, 58' Domínguez, 88' (aut.)Castro.
Cagliari-Inter	0-3	8' Bastoni, 71' Martínez, 78' (rig.) Çalhanoglu.
Como-Lecce	2-0	49'Paz, 79' Cutrone.
Empoli-Genoa	1-2	56' Badelj, 68' Ekuban, 74' Esposito.
Juventus-Fiorentina	2-2	20' Thuram, 38' Kean, 48' Thuram, 87' Sottit.
Lazio-Atalanta	1-1	27' Dele-Bashiru, 88' Brescianini.
Milan-Roma	1-1	6' Reijnders, 23' Dybala.
Napoli-Venezia	1-0	34' Raspadori.
Parma-Monza	2-1	56' (rig.) Hernani, 85' Pedro Pereira, 90'+8' Valenti.
Udinese-Torino	2-2	41' Touré, 49' Lucca, 53' Adams, 64' Ricci.

Classifica

Atalanta	41
Napoli	41
Internazionale	40*
Lazio	35
Fiorentina	32*
Juventus	32
Bologna	28*
Milan	27*
Udinese	24
Roma	20
Torino	20
Empoli	19
Genoa	19
Como	18
Parma	18
Verona	18
Lecce	16
Cagliari	14
Venezia	13
Monza	10

* **1 partita da recuperare**

Marcatori Bologna:

6 reti: Orsolini.
4 reti: Castro.
3 reti: Ndoye, Odgaard.
2 reti: Dominguez, Pobe-ga.
1 rete: Dallinga, Fabbian, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.

Marcatori

12 reti: Retegui (2 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter);
11 reti: Kean (1 rig.) (Fiorentina);
9 reti: Lookman (1 rig.) (Atalanta);
7 reti: Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Lucca (Udinese);
6 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Lautaro Martínez (Inter); Lukaku (1 rig.) (Napoli);
5 reti: De Ketelaere (Atalanta); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Pulisic (1 rig.), Reijnders (Milan); Kvaratskhelia (1 rig.) (Napoli); Dovbyk, Dybala (2 rig.) (Roma); Adams (Torino); Thauvin (Udinese);
4 reti: Castro (Bologna); Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Cutrone (Como); Colombo (1 rig.) (Empoli); Mosquera (Hellas Verona); Çalhanoglu (3 rig.) (Inter); Weah (Juventus); Dia (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Morata (Milan); Djuric, Dany Mota (Monza); Bonny (1 rig.), Man (Parma); Pohjanpalo (2 rig.) (Venezia);
3 reti: Brescianini, de Roon (Atalanta); Ndoye (1 rig.), Odgaard (Bologna); Marin (2 rig.) (Cagliari); Pellegrini (Empoli); Cataldi, Gudmundsson (2 rig.) (Fiorentina); Barella, Dimarco, Dumfries, Frattesi (Inter); Yildiz (Juventus); Pedro (Lazio); Dorgu (Lecce); Rafael Leão (Milan); Anguissa, Di Lorenzo, McTominay (Napoli); Delprato, Sohm (Parma); Pellegrini, Zapata (Torino); Nicolussi Caviglia (Venezia);





Bologna-Verona 2-3



BOTTO DI FINE ANNO

Il botto di fine anno lo fa il Verona. 3-2 al Bologna con autogol decisivo firmato da Castro. Succede a pochi minuti dalla fine, quando la banda Italiano, ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Pobega (minuto 51) e sotto per 2-1 nel punteggio, rimette in piedi la partita. E poi, gonfia di orgoglio e di motivazioni, prova anche a vincerla, assediando il Verona nella sua area. Ma questa è una partita segnata, una di quelle gare maledette, dove i peccati difensivi del Bologna del primo tempo si sommano a una serie di topiche di Ayroldi. Nella più clamorosa l'arbitro di Molfetta caccia dal campo Pobega dopo dieci minuti della ripresa per un presunto fallo di reazione con mano larga appoggiata blandamente sul volto dell'avversario. Per l'arbitro è rosso diretto e le immagini delle telecamere, troppo lontane dell'episodio, non aiutarono il Var a fare luce.

Ne nasce un clima da corrida con il Bologna tarantolato che prende alla gola il Verona, costringendolo a falli in serie per arginare la spinta rossoblu'. Alla fine 67 per cento di possesso palla per il Bologna, 23 tiri in porta contro 7 ma Verona premiato dal punteggio. Partita complicata da raccontare, con un avvio così felice e autoritario da indurre un calo di concentrazione nei difensori, chiamati ad alimentare il gioco. In avanti il Bologna spumeggia con la rabbia di Castro e l'ostinazione di Odgaard. Ma soprattutto con il piccolo-grande Dominguez. Il 21enne argentino de La Plata ha davvero l'argento vivo addosso. Segna il gol del vantaggio con doppio dribbling a centro area e destro incrociato a fil di palo e nella ripresa firma anche il bis del momentaneo 2-2 con un lesto tap-in dopo il palo colpito da Odgaard su calcio di punizione. Una prova esemplare quella del ninho per abnegazione, furore agonistico e tecnica sopraffina messa al servizio della squadra.

Ma il film della partita rossoblu' contempla anche orrori e peccati difensivi che sembrano dimenticati. Il gol dell'1-1 del Verona lo regala Lucumi con un corto passaggio a Beukema che il Verona trasforma in colpo letale con Sarr. Poi a un minuto dalla fine del primo tempo chiusura ritardata di Miranda su Tengstedt e raddoppio dei veneti.

Il paradosso di Italiano è che la sua banda offre il meglio dopo la contestata espulsione di Pobega, quando l'adrenalina gonfia le vene della squadra, al punto che il Bologna in dieci schiaccia gli avversari con più risolutezza e grande forza d'animo.

Ma la partita evidentemente ha un suo esito segnato. Perché dopo il 2-2 di Dominguez e una paratona di Montipò su tiro a giro del soluto ninho, arriva la punizione del Verona con fatale rimpallo sul corpo di Castro.

Italiano indovina le scelte di Dominguez e Odgaard come esterni mentre più perplessi lascia la fiducia a Fabbian come trequartista con Ferguson già pienamente recuperato e disponibile. Ndoeye e Orsolini entrano solo all'ultimo tuffo quando la partita ha preso la sua piega maligna e poco possono incidere. Gigantesco come sempre Freuler, Miranda rivedibile nelle chiusure difensive, anche per la giornata davvero complicata del leader Lucumi. Pobega, aldilà della valutazione arbitrale, colleziona il suo secondo cartellino rosso (dopo la Lazio) e conferma di giocare con i nervi a fior di pelle: una condizione che danneggia la squadra, condannando a un super lavoro per ribaltare il risultato.

La terza sconfitta stagionale ferma l'ascesa in classifica del Bologna ma anche una partita complessa e stregata come quella con il Verona fotografa le potenzialità offensive della squadra. Il parco esterni, arricchito dallo scatenato Dominguez, è di prima qualità. E all'appello manca ancora Cambiaghi. Su queste ali i sogni possono volare ancora alto ed è giusto continuare a crederci.

Giuseppe Tassi



Bologna-Verona 2-3



IL DOPO PARTITA

LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO



"Avevamo in pugno la partita, poi abbiamo commesso errori e indecisioni che ci sono costate i primi due gol presi. Nella ripresa in inferiorità numerica siamo stati bravissimi a metterli alle corde, è stata una partita stregata, evidentemente la dovevamo perdere per forza. L'espulsione? Frettolosa, esagerata, solo un leggero contatto. Durante l'arco di una stagione partite così possono capitare, il nostro bel momento rimane ma questi punti persi sono pesanti".

IL COMMENTO DI JUAN MIRANDA

"Quella di oggi è stata una partita strana, sono successe molte cose. La seconda parte è andata molto meglio, ma non siamo riusciti a ottenere la vittoria. Sarebbero stati tre punti importanti per noi, ma continueremo a lavorare perché il campionato è ancora lungo.

Sull'espulsione non posso esprimermi perché ero distante e non ho visto le dinamiche, Pobega nello spogliatoio era abbattuto e mi ha detto che non c'era nulla. Questo è il calcio, queste partite ti fanno comunque crescere, ma siamo contenti di come stiamo lavorando e possiamo solo migliorare in vista della prossima partita. Proseguiremo su questa strada, adesso riposiamo e poi ci attende la Roma."



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Tifo rossoblu

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Bologna-Verona 2-3

PESA IL ROSSO A POBEGA



Credit Photo Bologna F.C.



Serata gelida al Dall'Ara per l'ultima partita del 2024 del Bologna, con la squadra di Italiano che assembla la terza sconfitta di questo campionato in un match che non meritava di perdere contro il Verona.

Sono del Bologna i primi palloni del match, mentre il Verona pressa alto, provando a bloccare gli avversari.

Si passa così dai difensori e da Skorupski con il Bologna che gioca scavalcando il centrocampo e prova a sorprendere la retroguardia scaligera.

La squadra di Italiano si vivacizza al 5', con un'azione sull'asse Miranda-Dominguez, l'argentino fugge e cerca di stabilire un contatto con Fabbian, fermato al limite per fallo. Fabbian prova poi a creare una palla per Odgaard che manda in profondità Holm, il cross è intercettato da Dawidowicz tra le braccia di Montipò. Al 17' arriva in area un altro cross di Dominguez ma Lazovic disturba e la palla termina alta sopra all'incrocio.

Il vantaggio rossoblù arriva poco dopo: con Fabbian che mette in mezzo il pallone, Freuler lo tocca per Castro e questo viene murato, ma

l'attaccante argentino di testa libera Dominguez che va al centro e si libera di due difensori per segnare al 20' un bel goal che porta in vantaggio il Bologna per 1-0.

Il Verona prova a reagire, ma il gioco rimane nelle mani dei bolognesi. Al 30' Paolo Zanetti è costretto ad effettuare il primo cambio, con Lazovic infortunato che lascia il campo a Bradaric.

Al 33' ecco un'altra occasione per il Bologna, con Beukema che mette in mezzo un pallone interessante, Fabbian si ferma al secondo palo e Pobege prova a toccare all'incrocio

ma il pallone finisce da Montipò.

I rossoblu incalzano ancora con Fabbian, la cui palla attraversa l'area e finisce da Odgaard, che tenta una prima conclusione in area piccola, per poi trovare l'impatto con il pallone vicino alla porta, centrando il palo. Al 37' purtroppo arriva il pareggio di Verona: Lucumi prova un dribbling di troppo consegnando il pallone a Tengstedt. Questo scarica per Sarr, che batte Skorupski.

La partita si riapre per gli avversari.

I rossoblu cercano di reagire, con Dominguez, che provoca prima l'ammonizione di Dawidowicz e poi cerca una conclusione da fuori a tempo quasi scaduto.

A questo punto il Verona cerca di rimontare e passa in vantaggio in pieno recupero, con Tengstedt che batte ancora Skorupski.

Finisce così il primo tempo.

Al ritorno in campo, il Bologna prova con Odgaard che riceve da Castro dopo un disimpegno sbagliato della difesa avversaria, ma il pallone va fuori deviato e non si concretizza nulla per i felsinei.

A questo punto il Verona risponde con Suslov, che va via in velocità sulla fascia, arrivando fino in area e liberando un rasoterra che esce poco distante dal palo. Al 51' ecco un episodio decisivo: con Pobega che tocca Duda, Ayroldi inizialmente non interviene, poi estrae il rosso per il centrocampista.

La panchina del Bologna chiede una revisione al VAR, ma l'arbitro non cambia la sua decisione e conferma l'espulsione per il giocatore, al secondo cartellino rosso dopo il doppio giallo di Roma contro la Lazio.

La reazione del Bologna vede Dominguez prendere ancora per mano la squadra con una percussione che mette in ginocchio mezzo Verona, poi la rete del pareggio al 58' con un tap-in dopo il palo colto sulla punizione da lui stesso procurata e battuta da Odgaard.

La squadra di Italiano riprende in mano la partita, pur in inferiorità numerica.

I rossoblu vanno avanti e al 63' si rendono pericolosi con Odgaard, solcitato da Castro ma il suo tiro va in angolo, spinto da Montipò.

Al 75' Dominguez prova dalla distanza, con il pallone dell'argentino che gira verso il secondo palo, ma è respinto in angolo ancora una volta dal portiere veronese.

Passa il tempo e il Verona si avvicina a Skorupski dopo un errore difensivo di Miranda, ma il tiro di Serdar non entra. Italiano opera il primo cambio, con Dominguez che esce acclamato dal Dall'Ara.

La doccia fredda per il Bologna arriva al minuto 88' quando su una punizione del Verona la deviazione di petto di Castro si insacca alle spalle di Skorupski che, purtroppo, non può salvare e riporta gli ospiti in vantaggio.

Italiano manda in campo Dall'ingha, De Silvestri e Orsolini per Odgaard, Holm e Fabbian. Ci sono 5' minuti di recupero, ma non bastano al Bologna per pareggiare nuovamente e la vittoria va al Verona.

BOLOGNA-VERONA 2-3

RETI: 20' Dominguez, 38' Sarr, 45'+2' Tengstedt, 58' Dominguez, 88' (aut). Castro.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Holm (89' De Silvestri), Beukema, Lucumi, Miranda; Freuler, Pobega; Dominguez (80' Ndoeye), Fabbian (89' Dall'ingha), Odgaard (89' Orsolini); Castro. - All. Italiano.

HELLAS VERONA (3-4-1-2): Montipò; Dawidowicz (59' Magnani), Coppola, Ghilardi; Tchatchoua, Serdar, Duda, Lazovic (30' Bradaric); Suslov (59' Belahyane); Sarr (70' Mosquera), Tengstedt (70' Livramento). - All. Zanetti.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Rosalba Angiuli



IL CALCIO CHE... VALE ANDREA SENO



Nato a Burano (Ve) il 1° febbraio 1966, l'ex centrocampista rossoblù Andrea Seno. Al Bologna nella stagione 1996-97: 15 presenze (11 in A, 4 in Coppa Italia).

L'esperienza Champions League del Bologna, purtroppo non corrisposta dai risultati sperati, è comunque una fase importante per una crescita societaria e dei giocatori per imparare e stabilizzarsi ad un livello più consono alla storia dei rossoblù in chiave futura europea.

Il suo pensiero?

Sicuramente partecipare alla Champions League è un evento unico e straordinario per una società calcistica come il Bologna ma anche per l'intera città, per il movimento, per l'importanza, per l'appeal, per la società e non per ultimo per l'aspetto finanziario.

Il Campionato per il Bologna, dopo la sconfitta casalinga contro il Lille in Champions, diventerà prioritario per riconquistare l'Europa la prossima stagione. I rossoblù hanno le potenzialità per inserirsi nelle prime sette posizioni in classifica? Cosa pensa del mercato di questa stagione?

Il Bologna può ambire alla settima posizione o qualcosa in più perché ha giocatori a mio avviso importanti e poi l'esperienza del DT Sartori non la scopro io; sarà fondamentale il suo apporto da qui alla fine, magari inserendo a gennaio ulteriori giocatori che possano far fare il salto di qualità.

Ripetersi dopo una stagione storica è sempre difficile. Il Campionato 2024/25 per i rossoblù è un nuovo progetto con un allenatore nuovo, Vincenzo Italiano. Come giudica il rendimento fino ad ora?

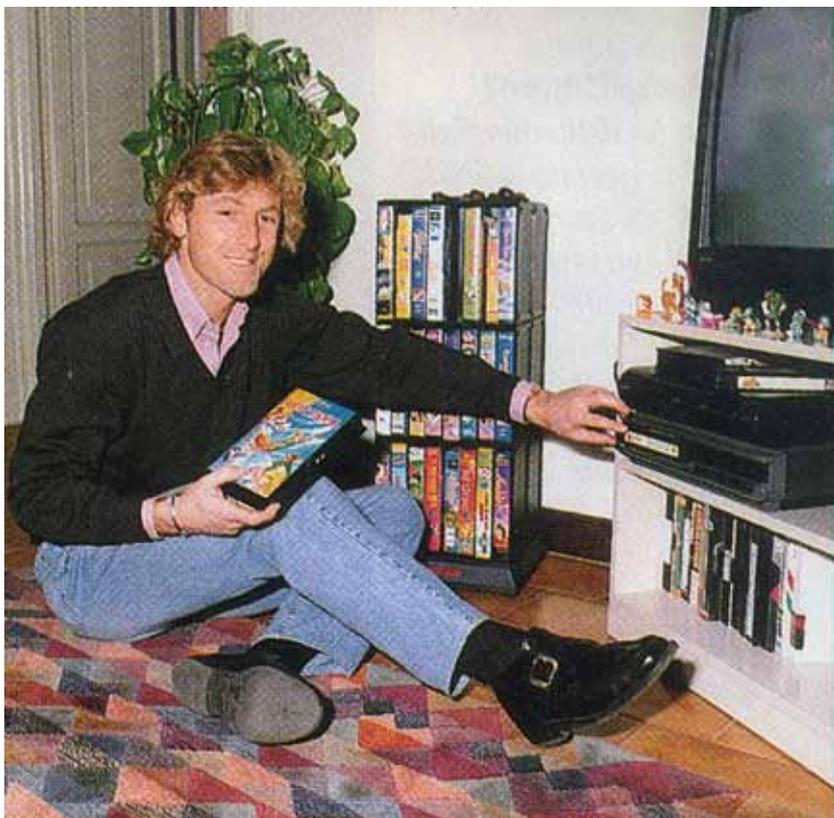


Sei giocatori della rosa del BFC: Andersson, Fontolan, Seno, Cardone, Nervo, Kolyvanov

Italiano ha dimostrato di saper fare bene il suo lavoro a Firenze e nelle squadre che ha allenato in passato, c'è voluto un po' di tempo come è normale che sia però adesso il Bologna sta prendendo una strada che lo porterà ad avere grosse soddisfazioni.

Le piace il calcio propositivo di Vincenzo Italiano o pensa che rischi un po' troppo nella fase difensiva?

Penso che Italiano l'abbia messo in preventivo di rischiare qualcosa in certe circostanze però se sulla bilancia mettiamo i risultati ottenuti alla fine del girone d'andata, penso sia molto propositivo il gioco e divertente per chi lo va a vedere.



Chi sono i giocatori del Bologna che, a suo avviso, possono incidere maggiormente sui risultati della squadra rossoblù?

Orsolini e Freuler, determinanti per il ruolo, la personalità e per come interpretano il calcio di Italiano

Nella sua vita calcistica sulla sua strada ha incontrato per una stagione il Bologna, cosa le ha lasciato l'esperienza a livello personale e professionale nel mondo rossoblù? Ci racconti un aneddoto simpatico e divertente.

Come lato professionale non fu un'esperienza positiva perché ero spesso infortunato, mi ricordo benissimo un grande gruppo di ragazzi straordinari che ho conosciuto e una città meravigliosa con una tifoseria competente e passionale ma mai oltre le righe.

Aneddoti? Serate, anzi nottate, a discutere di tattica con Marocchi e Ulivieri. Fantastiche, perché contraddirlo voleva dire aprire il mondo di discussioni, ma sempre costruttive.

Obiettivi e sogni nel medio lungo termine?

Ho una azienda di ramo dolciario qui a Jesolo, ho i figli che vi lavorano dentro, mi diverto e gioco a golf, ogni tanto incontro Paramatti (grande giocatore anche di golf, ndr). Inoltre vado spesso a vedere il Venezia, che gioca qui vicino.





È NATO BOLOGNA REPUBLIC

Ecco un pocket di 4 pagine, dedicato alla nostra prima squadra di calcio femminile, questa volta griffato dal gruppo di Bologna Republic



Ci vuole una spinta dal basso verso l'alto per cercare di mettere almeno a Bologna il calcio femminile sul suo giusto piedistallo. Un anno fa, avevamo provato con Zona Bologna, ma il progetto finì con l'ultima giornata di campionato per dare poi spazio all'omonima trasmissione video, Zona Bologna Live,

in diretta rigorosamente su YouTube ogni giovedì sera dalle 21,30 fino alle 23,30, e che attualmente sta spopolando. Sentivamo comunque che mancava ancora qualcosa, avevamo lasciato un vuoto. E allora eccoci di nuovo a solcare come uomini di mare l'internet, con un pocket di 4 pagine, dedicato alla nostra prima squadra, questa volta griffato dal gruppo di Bologna Republic, consapevoli che non saremo mai troppi. Abbiamo volutamente scelto, visto le pagine ridotte (4) del giornalino, di dedicarlo unicamente alla prima squadra delle ragazze del Bologna FC Women che, attualmente milita nel campionato di serie B, e che si sta giocando un posto per una papabile promozione nella massima serie del campionato italiano. Grazie alla sinergia con la neonata redazione di Bologna Republic, da un paio di mesi abbiamo anche aperto dapprima una chat su WhatsApp completamente dedicata al mondo rossoblu delle bolognesi, mercato BFC, in tutte le sue salse, dove comunque hanno chiesto di partecipare e di portare il loro apporto appassionati del Futsal, e genitori che seguono le giovanili, più i vari tifosi del Fan Club e, ultimamente, il raggio è stato aperto anche ad altre tifoserie gemellate con i colori felsinei. Ricordiamo che chiunque vuole partecipare alla chat può scrivere un messaggio al 347-5137827. Dunque dalla chat al pocket di Bologna Republic, il passo è stato breve, abbiamo capito che c'era bisogno di un anello di congiunzione fra la chat e la più nota e popolata trasmissione in streaming "Zona Bologna Live", così il 1 Gennaio del 2025, siamo sbarcati in rete, con un prodotto dove si possono trovare foto, articoli, un mini editoriale e delle brevi news, senza dimenticare classifica e impegni delle ragazze e un angolo dedicato alle foto dei tifosi.

Il pocket si può trovare sul blog di Danilo Billi, che è anche il direttore del progetto, al seguente indirizzo www.danilobilliblog.wordpress.com alla voce in alto Bologna Republic. E tu che fai? Ci segui?

Danilo Billi






Testata giornalistica:
 Bologna Republic
 Reg. Trib. Pesaro N° 502

Direttore responsabile:
 Danilo Billi (N° 097397)

Numero 1 del 01/01/25
 dedicato al BFC Women

Crediti foto: Bologna FC




Il graffio di Danilo...

Lo scorso anno solare si è chiuso con due sconfitte per il Bologna FC Women, la prima è arrivata a Terni, dove le squadre hanno lottato con il coltello fra i denti, ma le fere di casa sono riuscite a segnare un goal più di noi, in una partita, però, vera con tanto di calcio e calciatori fra la malla. La seconda purtroppo è arrivata in casa al Bonarelli, dove le nostre ragazze hanno regalato 3 punti d'oro al Chievo in una gara nella quale sono apparse stanche fisicamente e mentalmente. Così le divensi oltre a essersi portate a casa il bottino pieno, peggio dei ladri della banda dei Babbi Natale, si sono portate a -1 in classifica da quel quarto posto dove erano scivolate nuovamente le nostre ragazze dopo Terni. Calma e gesso, la bazza di questa serie B è che il campionato è lungo e logorante per tutti e, come non mai, il collegio, arrivato per queste feste, è stato una benedizione del Cardinale Zuppi. Le pile vanno ricaricate, visto che il 2 si torna a spingere e a sudare, come molle cariche, in vista della ripresa delle ostilità che ci vedrà impegnate nel derby casalingo del 12 Gennaio 2025, contro le romagnole del Cesena, partita sempre sentita sia in campo che a livello di tifo (in particolare da parte loro, come ha evidenziato la gara di ritorno della scorsa stagione) e non vorrei aggiungere altro, perché mi sono riproposto di essere più buono in questo nuovo anno, ma il naso mi si sta già allungando come quello di Pinocchio. Da qui al 12 probabilmente ci saranno un'arricchibile nel mezzo e le novità di mercato. Dunque, come recita chiara la scritta di questa bandiera del sottogruppo dal Fan Club, spero che vi arrivi da questa penna poco grillata ma sincera un unico urlo di battaglia: CARICA RAGAZZE!!!



La squadra con la bandiera Carica Ragazze

Da circa due mesi brodosì, abbiamo attivato la chat Bologna Republic Women, dove si possono leggere in tempo reale le notizie relative a tutto il mondo Bologna Femminile, se ne vuoi fare parte manda un messaggio con scritto il tuo nome e numero di cell al 3475137827

NEWS



Editoriale

Ci vuole una spinta dal basso verso l'alto per cercare di mettere almeno a Bologna il calcio femminile sul suo giusto piedistallo, un campionato che avevamo provato con Zona Bologna, ma il progetto finì con l'ultima giornata di campionato per dare poi spazio all'omonima trasmissione video, Zona Bologna Live, che attualmente sta spolando. Sentivamo comunque che mancava ancora qualcosa, avevamo lasciato un vuoto. E allora eccoci di nuovo a solcare come uomini di mare l'Internet con questo pocket di 4 pagine dedicato alla nostra prima squadra, questa volta grillato dal gruppo di Bologna Republic, consapevoli che non saremo mai troppi né abbastanza. Allora tu che fai? Ci leggi?

La Redazione

Ragazze e fumogeni

ZONA BOLOGNA LIVE

TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 21:30 SUL CANALE YOUTUBE ZONA BOLOGNA LIVE



Scrittore, opinionista e giornalista

danilobilli@blog.wordpress.com



Scrittore, opinionista e giornalista

danilobilli@blog.wordpress.com

ZONA BOLOGNA LIVE

TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 21:30 SUL CANALE YOUTUBE ZONA BOLOGNA LIVE

Ecco il nascituro appena scaricato da www.danilobilliblog.wordpress.com



Benvenuta Linda

Il primo acquisto di gennaio è Linda Masini, nata a Firenze il 18/01/2005, è una centrocampista di piede destro con un lungo passato in viola, dove ha fatto tutte le trafalco fino ad arrivare a giocare in Primavera ed esordire in amichevole in serie A.

Le prime parole di Linda:
 «Quello rossoblù è un bel progetto in cui posso crescere e imparare, sperando di riuscire ad esprimere al meglio le mie capacità». «Sono una centrocampista che spezza il gioco, imposta e serve l'ultimo passaggio»
 Già a disposizione di mister Matteo Paschera, indosserà la maglia numero 15



Alfio e Danilo

Spazio per le vostre foto

Questo spazio è per le foto scattate da voi, ve lo dedichiamo, quando è possibile, per permettervi la pubblicazione e per dimostrare che siamo in simbiosi con "Zona Bologna Live" e che il nostro scopo è diffondere sempre di più il verbo del tifo-amore. Basta mandare al numero della redazione l'immagine che avete scelto, 3475137827. Nello scatto di oggi abbiamo scelto la visita di Alfio, presidente del Fan Club, a Danilo, socio disabile che abita a Pesaro. Qui sono ritratti scordati, dopo aver mangiato delle buonissime bruschette in un locale della zona mare. Se volete saperne di più, visitate il blog danilobilliblog.wordpress.com e troverete il pezzo che racconta questa storia.



RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B

Ultima partita (14/12/24)
 Bologna FC - Chievo 0-2

Giornata attuale (12/01/25)
 Bologna FC - Cesena

Prossima partita (19/01/25)
 Orobica - Bologna FC

Classifica

Parma	36
Ternana	36
Genoa	30
Bologna FC	25
Chievo	24
Lumezzane	21
Freedom	19
Arezzo	19
Brescia	18
Cesena	18
Res Roma	15
Orobica	14
Verona	10
San Marino	10
Pavia	10
Vis	1

Silvioni esulta!

ZONA BOLOGNA LIVE

TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 21:30 SUL CANALE YOUTUBE ZONA BOLOGNA LIVE

BOLOGNA FC WOMEN FANCLUB

BOLOGNA FC FEMMINILE NEWS

La pagina Facebook con le foto, le notizie e i commenti su tutte le categorie del BFC Femminile

ZONA BOLOGNA LIVE

TUTTI I GIOVEDÌ ALLE 21:30 SUL CANALE YOUTUBE ZONA BOLOGNA LIVE



Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

COMPLEANNI...

Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di

Giocatore	Data di nascita	Presenze	Punti
Riccardo Ceresi	29/12/1984	23	3
Riccardo Pederzini	30/12/1989	5	0
Aristide Landi	01/01/1994	31	26
Gianfranco Bersani	02/01/1919	230	516
Vittorio Tracuzzi	02/01/1923	35	49
Corey Brewer	02/01/1975	40	574

GIANFRANCO BERSANI



Era uno dei tanti di Castiglione e finì inevitabilmente in Santa Lucia e capitano Vannini lo prese sotto la sua ala protettrice.

Vinse i quattro scudetti consecutivi dell'immediato dopoguerra e smise nel 1954, subito prima degli ultimi due scudetti vinti in Sala Borsa. Le ultime quattro stagioni fu capitano.

Era una difesa sinistra e aveva il braccio sinistro più corto del destro. Questo faceva sì che stesse anche intere gare senza tirare, ma aveva un lancio in contropiede formidabile.

Così raccontava il suo compagno Rapini: *" Non ho mai visto lanciare il contropiede come lo lanciava lui. Ricordo che lui giocava sulla sinistra del canestro, pigliava la palla a rimbalzo, Negroni partiva e lui gli lanciava la palla oltre metà campo. Quando vedevo arrivare quella palla veloce e tesa come un proiettile, non era Negroni che*

prende la palla, ma la palla che prendeva Negroni, è come il Barone di Munchhausen Poi aveva un'altra particolarità: se veniva battuto e l'uomo gli andava dentro lui lo seguiva e quando andava al tiro, da dietro, gli dava una manata che adesso si chiamerebbe stoppata, piuttosto commetteva fallo ma non voleva farsi fare canestro".

Lo chiamavano la nonna e aveva grande carisma, infatti fu lui, dopo un'inaspettata sconfitta della Virtus a Reggio Emilia in precampionato il 29 settembre 1949, contro l'AP Reggiana, da non confondere con l'attuale Pallacanestro Reggiana, in una simpatica lettera indirizzata all'arbitro internazionale Pietro Reverberi, riportata sul libro nel libro "La Pallacanestro a Novellara", a proporre la rivincita della partita. Nella quarta giornata del girone finale che portò la Virtus al secondo titolo tricolore, il 20 luglio 1947 a Trieste mise a segno il canestro del 29 pari.

Pregevole anche la carriera in nazionale, di cui fu anche capitano; 24 presenze, le partecipazioni alle Olimpiadi di Londra del 1948 e agli Europei del 1951 a Parigi. La sua più bella gara in azzurro fu il 9 gennaio a Parigi in amichevole: mise a segno sei punti e contribuì alla vittoria dell'Italia, 36 a 35, a decidere fu dalla lunetta il suo compagno nella Virtus

Carlo Negrini. Pochi giorni prima di compiere i 47 anni scomparve prematuramente. Anche sua moglie, Florisa Ruggeri, cestista bolognese nata il 20 ottobre 1921 e venuta a mancare nel giugno 2012, 180 cm di altezza, disputò una gara in Nazionale: proprio quel 9 gennaio 1948 a Parigi, quando la Francia sconfisse l'Italia 35-22. Gianfranco lavorava in Provincia, Florisa era impiegata al Rizzoli.



Credit Photo Virtuspedia

1953-54 - Sulla sinistra Bersani osserva la lotta a rimbalzo

La coppia non ebbe figli. Bersani venne a mancare il 19 dicembre 1965, Florisa gli è sopravvissuta quarantasette anni, portando con amore e orgoglio quella postilla al suo nome, Florisa Ruggeri vedova Bersani. Più tornei furono disputati in sua memoria. A Bologna in un'unica edizione, al campo dei Salesiani nel 1967, a poco più di un anno dalla scomparsa del campione: terzo posto per i bianconeri, grazie alla vittoria su Ravenna, ma anche alle nette sconfitte contro Gira e Fortitudo, quest'ultima vincitrice della competizione. A Borgo Val di Taro il torneo ebbe più edizioni. La prima si disputò il 20 e 21 settembre 1969. Nella prima semifinale i bolognesi superarono nettamente i padroni di casa 53-85, ma l'indomani persero in finale contro All'Onestà Milano. La Virtus si ripresentò per la terza edizione e la conquistò battendo la Mobilquattro Milano, La Torre Reggio Emilia e Forst Cantù. L'anno successivo le V nere persero da entrambe le formazioni milanesi e giunsero quarti nel torneo vinto da Cantù. Identico piazzamento nel 1973, con le sconfitte contro Mobilquattro Milano e Mens Sana Siena, che si aggiudicò il torneo. Assente nella sesta edizione, la Virtus si ripresentò nella settima: successo su Siena, ma sconfitta in finale contro la Fortitudo. Perché il Trofeo Bersani a Borgo Val di Taro? Perché nel 1958 Gianfranco fu chiamato ad allenare proprio la Valtarese Borgotaro e nel libro "Diavoli Rossi" che racconta la storia di cinquant'anni di basket a Borgo Val di Taro, sulla copertina c'è proprio la formazione con l'allenatore Bersani. In quel comune del parmense la pallacanestro era partita grazie alla passione di un professore di ginnastica, Augusto Quarantelli, che portò la squadra juniores della Valtarese per due volte, nel 1953 e 1954 a disputare le finali juniores a Bologna e la stagione 1953/54 è anche l'ultima da giocatore di Gianfranco Bersani con la sua Virtus; a Quarantelli è dedicato un torneo giovanile che ha visto la Virtus partecipare e vincere nel 2011, 2012 e 2014.

Ezio Liporesi

NETTO SUCCESSO CONTRO L'ASVEL

Photo Virtus Segafredo



Contro l'Asvel la Virtus si presenta senza Shengelia, che ha ripreso con moderazione gli allenamenti, e Hackett, uscito malconco dall'incontro di Trento. La tripla di Cordinier apre le segnature; dal 3-3 Bologna allunga, 9-3, poi 17-5 sulla tripla di Pajola.

Il primo quarto termina 17-7. Tripla di Morgan, due liberi di Diouf e ancora Matt da oltre l'arco, per il parziale di 8-0 che apre il secondo periodo, 25-7. Il divario non scende in questo quarto sotto la

dozzina di punti e all'intervallo si va sul 46-29. La Segafredo vola sul 56-31 firmato da due liberi di Diouf. Dopo una lunga pausa per problemi tecnici al tavolo, il terzo quarto si conclude 66-45, la gara 83-69, con distacco minimo, poco prima, sul punteggio di 80-69. Per Polonara 17 punti e 9 rimbalzi, migliore delle V nere in entrambe le voci, 13 punti di Clyburn, 10 di Morgan e Diouf, 9 di Cordinier e Grazulis, 7 di Pajola (con anche 6 assist), 4 di Belinelli, 2 di Zizic e Tucker. Non ha segnato Akele, non è entrato Visconti. Per le V nere 15 su 28 da due punti (53,6 %), 10 su 29 da tre punti (34,5 %) e 23 su 25 ai liberi (92,0 %).

VIRTUS-SCAFATI A RITMO DI RECORD

Contro Scafati c'è il rientro di Hackett, fuori Shengelia e Visconti. Pajola, Zizic, Polonara, ancora Pajola ed è subito 8-0. Cordinier firma l'11-1. La tripla di Morgan sigla il 17-5. Il primo quarto termina 21-14. Diouf riporta due volte Bologna a più nove, ma i campani rispondono sempre. Un ulteriore più nove lo firma Grazulis, ma Scafati rinviene minacciosa con un 3+1 e un canestro da due, 27-24. Clyburn, poi la tripla di Polonara e la Segafredo ritorna a più otto, 32-24. Di Morgan il 39-29, ma gli ospiti non cedono, 41-36. Pajola con il suo ottavo punto raggiunge Morgan come migliore realizzatore bianconero dei primi venti minuti e fissa il punteggio all'intervallo sul 43-36. Il terzo quarto è una cavalcata trionfale: la tripla di Tucker porta Bologna sul 72-48. Il terzo periodo termina 74-52. Nell'ultimo quarto Akele schiaccia il più trenta, 97-67. La gara termina poi 97-71. Per Pajola doppia doppia con 13 punti e 10 assist. Per Morgan, Polonara e Clyburn 10 punti, per Cordinier, Diouf e Tucker 9, per Zizic e Grazulis 8, per Akele 6, per Belinelli 3, per Hackett 2. Record eguagliato di assist di squadra: 32, come il 21 ottobre 2020 in Virtus - Monaco 94-85 e il 13 maggio 2023 in Virtus - Brindisi 104-68. Virtus matematicamente qualificata alle Final Eight di Coppa Italia.



Photo Virtus Segafredo

Ezio Liporesi



DIFFERENZA TRA CALENDARIO GIULIANO E GREGORIANO

Il calendario giuliano è un calendario solare, cioè basato sul ciclo delle stagioni. Fu elaborato dall'astronomo greco Sosigene di Alessandria e promulgato poi da Giulio Cesare, da cui prese il nome, nell'anno 46 a.C. Da allora, divenne il calendario ufficiale di Roma e dei suoi domini e successivamente il suo uso si estese a tutti i Paesi d'Europa e d'America.

Nel calendario giuliano vengono utilizzati gli anni bisestili per compensare il fatto che la durata dell'anno solare non è data da un numero intero di giorni e il giorno in più si aggiunge dopo il 24 febbraio, un anno ogni quattro.

In questo modo la durata media dell'anno giuliano risultava di 365 giorni e un quarto (365,25) e la differenza con l'anno solare era, così, di soli 11 minuti e 14 secondi circa, una precisione molto accurata per l'epoca.

Questa differenza, pari a circa un centesimo di giorno, si accumulava col passare dei secoli, per cui la data d'inizio delle stagioni si spostava man mano all'indietro: rispetto all'anno astronomico, si è accumulato un piccolo ritardo ogni anno fino ad arrivare a circa 10 giorni nel XVI secolo.

Per questo nel 1582 il calendario giuliano è stato sostituito dal calendario gregoriano, per decreto di papa Gregorio XIII ed è stato adottato dalla maggior parte dell'Occidente cattolico e protestante, mentre alcune Chiese appartenenti alla Chiesa ortodossa tuttora usano il calendario giuliano come proprio calendario liturgico: da ciò deriva il diverso calcolo della Pasqua cattolica e ortodossa.

A cura di Rosalba Angiuli

Il calendario Giuliano

- Giulio Cesare nel 46 a.C., fece una nuova riforma. Dopo aver assegnato la durata di 445 giorni all'anno 708 di Roma, che definì *Ultimus Confusionis*, stabilì che:
- la durata dell'anno sarebbe stata di 365 giorni ogni quattro anni si sarebbe dovuto intercalare un giorno complementare.
- L'anno di 366 giorni fu detto bisestile.
- Cesare infine per affermare la sua superiorità su tutti gli altri imperatori sostituì il nome *Quintilis* dandogli il proprio nome che diventa *Julius*.

Ianuaris mensis	(31 giorni)
Februarius mensis	(29-30 giorni)
Martius mensis	(31 giorni)
Aprilis mensis	(30 giorni)
Maius mensis	(31 giorni)
Iunius mensis	(30 giorni)
Julius mensis	(31 giorni)
Sexstilis mensis	(30 giorni)
September mensis	(31 giorni)
October mensis	(30 giorni)
November mensis	(31 giorni)
December mensis	(30 giorni)

Il calendario Gregoriano

Ianuaris mensis	(31 giorni)
Februarius mensis	(28-29 giorni)
Martius mensis	(31 giorni)
Aprilis mensis	(30 giorni)
Maius mensis	(31 giorni)
Iunius mensis	(30 giorni)
Julius mensis	(31 giorni)
Augustus mensis	(31 giorni)
September mensis	(30 giorni)
October mensis	(31 giorni)
November mensis	(30 giorni)
December mensis	(31 giorni)

- Il calendario Gregoriano è quello ufficiale della maggior parte del mondo.
- Nacque nel 1582 per opera di Papa Gregorio XIII.
- Dopo molti secoli il calendario Giuliano aveva dimostrato delle sfasature rispetto all'anno solare, che risultava più corto di 11 minuti e mezzo rispetto ai 365 giorni. Si creava così la differenza di un giorno ogni 128 anni, e dopo 1500 anni la differenza era notevole.



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: A

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Claudia



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna